

## **Alternativa, laicità, filosofia e pensiero critico**

“Io credo in una scuola laica, ritengo che le scuole debbano essere laiche e permettere a tutte le culture di esprimersi. Non esporrei un simbolo in particolare, ed eviterei l’accozzaglia, altrimenti diventa un mercato. La foto di Matarrella nelle aule? No, neanche il presidente la vorrebbe. Meglio appendere alla parete una cartina del mondo con dei richiami alla Costituzione”

*(Dichiarazione del 30 settembre 2019 a **Rai Radio 1** del Ministro per l’Istruzione, Università e Ricerca Lorenzo Fioramonti sul crocifisso in classe).*

Ecco.

Ci risiamo.

Ma questa volta il vento sembra cambiato: la scuola laica vuole che il suo spazio sia veramente un luogo per tutte e per tutti. Uno spazio per sviluppare pensiero critico, non eterodiretto.

Come *Centro Studi per la Scuola Pubblica* e come *Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti* da parecchi anni portiamo avanti questa battaglia di civiltà e con questo convegno vogliamo inserire nella discussione una proposta concreta, che possa essere uno spunto per rendere appetibile ai più le ore di Alternativa: la filosofia come strumento di sviluppo del pensiero critico.

Perché, mentre la “politica” si scanna su quali valori la scuola debba rappresentare, vorremmo che le discriminazioni verso chi sceglie l’Alternativa si combattano anche sul campo: che queste ore siano piacevoli, utili e ricercate da bambini e bambine, ragazze e ragazzi e famiglie.

Forse anche così, con naturalezza, la laicità si approprierà dello spazio che le compete, riportando la discussione e la politica sui binari della razionalità condivisa e del dialogo.

Gianluca Maestra, Cesp di Padova, UAAR di Padova